

Premessa

Il Codice di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni di cui al DPR n. 62/2013 costituisce la base minima e indefettibile di ciascun codice di comportamento adottato dalle amministrazioni; esso definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare (art. 1, comma 1 del citato DPR 62), mentre i Codici delle Amministrazioni vanno ad integrare e specificare le previsioni del Codice di cui al DPR 62 (art. 1 comma 2).

L'adozione del Codice da parte delle singole amministrazioni rappresenta una delle principali misure obbligatorie e trasversali previste dalla legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Codice di Comportamento del Collegio contiene, pertanto, gli ulteriori e più specifici doveri individuati in rapporto ai caratteri, alle funzioni, alla tipologia di azioni e al contesto in cui l'ente si trova ad operare, rappresentando un'occasione imprescindibile per orientare ed indirizzare comportamenti che valorizzino il profilo etico della condotta dei dipendenti, collaboratori e dei Consiglieri, per quanto applicabile, ponendo i comportamenti amministrativi in diretta relazione con le esigenze dell'utenza del servizio pubblico, al fine di perseguire il miglioramento di funzioni ad elevato impatto sulla qualità dei servizi e sulla trasparenza dell'azione amministrativa.

Contenuti

Nella stesura del Codice di Comportamento del Collegio si è fatto riferimento, oltre che alla L.190/2012, alla Delibera n. 75/2013 della CIVIT (ora ANAC) recante le Linee Guida in materia di Codice di Comportamento nella Pubblica Amministrazione, aggiornate con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 e alle successive modifiche normative intervenute, quali quella in materia di Whistleblower.

Con tale Codice di Comportamento si applica il nuovo regime degli effetti giuridici e delle responsabilità conseguenti alla violazione delle regole comportamentali, regime previsto dall'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, a cui fa seguito il Regolamento attuativo dell'Ordine adottato unitamente al Codice.

Si è provveduto a declinare la base minima indefettibile delle disposizioni del DPR 62/2013 alla mission dell'Ordine, attraverso l'introduzione di specifiche regole comportamentali.

Soggetti coinvolti nell'adozione del codice di comportamento aziendale

Premesso che il Piano Nazionale Anticorruzione prevede una procedura consultiva e partecipata per l'adozione del Codice, sono coinvolti all'interno dell'Ordine:

1. *Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione*, cui è affidato un ruolo centrale nella predisposizione del codice, nella diffusione della conoscenza del codice e nel monitoraggio e verifica annuale del livello di attuazione del Codice stesso, anche segnalando gli esiti del monitoraggio all'ANAC;
2. *L'UPD*, istituito con il presente Codice e Regolamento attuativo e della cui collaborazione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si dovrà avvalere anche ai fini della definizione di alcuni profili applicativi sul piano sanzionatorio in relazione alle possibili violazioni del Codice di Comportamento.

Procedura di approvazione

Durante il processo di stesura del Codice sono state osservate, sia per la procedura, sia per i contenuti specifici, le Linee guida in materia di codici di comportamento; inoltre si è tenuto conto delle indicazioni di cui all'art. 1, c. 2, D.P.R. n. 62/2013, ove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni. In particolare:

- in una prima fase, il documento è stato sottoposto dal RPCT al Consiglio e approvato preliminarmente in bozza da sottoporre a procedura comparativa;
- per quel che riguarda la necessità di aprire la procedura alla partecipazione, è stato pubblicato, per un congruo periodo di tempo, sul sito web istituzionale apposito Avviso con l'invito a trasmettere proposte e/o osservazioni, utilizzando il modulo ivi allegato; nessuna osservazione è pervenuta;
- il Codice, adottato in versione definitiva dal Consiglio, sarà pubblicato nella sezione *Amministrazione Trasparente>Disposizioni Generali>Atti generali.*, unitamente alla presente Relazione illustrativa.

Pubblicazione e diffusione del Codice di comportamento aziendale

Il Codice di comportamento aziendale - pubblicato sul sito istituzionale del Collegio alla sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali - verrà, quindi, trasmesso e messo a disposizione dei dipendenti e degli altri soggetti destinatari del documento.

I controlli sull'attuazione e il rispetto del Codice di comportamento aziendale sono definiti all'articolo 14 "*Vigilanza, monitoraggio e attività formative*".

F.to, il Responsabile per la prevenzione della corruzione
Geom. Corrado Tartabini